



Connettere le menti e i cuori verso il Bene comune

(DANIELA SPALLANZANI)

PROGRAMMA DEL MESE

Programma di marzo 3

NEWS DAL ROTARY INTERNATIONAL

Il messaggio del Presidente internazionale 4

NEWS DAL DISTRETTO

Lettera del Governatore 5

Regaliamo la spilla del cuore 7

Vaccinazioni: il 10 maggio si fa il punto a Bologna..... 7

Secondo meeting fellowship 8

EDITORIALE

Il futuro da costruire insieme 9

NOTIZIE DAL CLUB

Rotary-Rotaract: uno scambio reciproco..... 10

La sanità reggiana: quale futuro?..... 12

L'attualità di Antonio Panizzi..... 14

Donazione alla memoria di Gino Badini..... 17

NOTIZIE DAL ROTARACT

Lettera del Presidente..... 18

Rotaractship 18

Incremento del 50% del numero dei Soci 19

TEMA PRESIDENZIALE 2016/2017



IL ROTARY AL SERVIZIO DELL'UMANITÀ

John F. Germ

Presidente Rotary International

Rotary
Club Reggio Emilia



ROTARY CLUB REGGIO EMILIA
NOTIZIE DALLA SEGRETERIA
ANNO LXVIII, APRILE 2017
REG. TRIB DI REGGIO EMILIA N. 878/94
DISTRIBUZIONE GRATUITA

DIRETTORE
STEFANO ROSSI
EMAIL: STEFANO.ROUGE@LIBERO.IT

DIREZIONE AMMINISTRATIVA
VIA GABBI 16, 42121 REGGIO EMILIA
EMAIL: REGGIOEMILIA@ROTARY2072.ORG,
TEL/FAX: 0522 453681
WWW.ROTARY.RE.IT

 www.facebook.com/rotaryreggioemilia/

IN REDAZIONE
VALERIA BRAGLIA, MAURO DELL'AMICO,
ALESSANDRA FRANZINI, ALBERTO LASAGNI,
ANTONIO MARTURANO, PAOLO MAZZA,
STEFANO ROSSI, CHIARA SERRI

FORMAT EDITORIALE
MARCELLO ASCARI

IMPAGINAZIONE CONTENUTI
MAURO DELL'AMICO

PROGRAMMA ATTIVITÀ

Aprile

Mese della Salute materna e infantile

Gli auguri della Presidente

"Guardiamo le stesse stelle, abbiamo tutti lo stesso cielo, abitiamo lo stesso mondo: cosa importa in che modo ognuno di noi ricerca Dio? Attraverso un'unica strada non si può arrivare ad un mistero così grande".
Che sia per tutti voi una Pa-

squa di gioia, di tolleranza, di rispetto e di amicizia, affinché ognuno di noi possa essere libero di vivere al meglio per se stesso e per gli altri.



*Aurelio Simmaco, Relatio III.



Raffaello, Resurrezione, 1501-1502, Museu de Arte de São Paulo, San Paolo del Brasile

GIOVEDÌ 6 APRILE

CAFFÈ' ARTI E MESTIERI, ORE 13:00

Aperitivo per soli Soci

LUNEDÌ 10 APRILE

AULA MAGNA UNIVERSITÀ DI MODENA E REGGIO – ORE 15:30

Interclub con Rotary Club Reggio Emilia Val di Secchia. Convegno dal titolo: "I recenti sviluppi (giurisprudenziali e legislativi) del diritto penale dell'economia".

GIOVEDÌ 20 APRILE

HOTEL POSTA, ORE 19:00

Serata per Soci, familiari ed ospiti sulla "Legge Quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere", ne parleranno **Roberta Mori, Gabriele Vacis e Danilo Morini**

MERCOLEDÌ 26 APRILE

UNIVERSITÀ DI MODENA E REGGIO, PAD. BUCCOLA, ORE 11:00

Consegna Borsa di Studio Franco Lombardini

GIOVEDÌ 27 APRILE

C.E.R.E (CIRCOLO EQUITAZIONE) ORE 19:30

Serata per Soci, familiari ed ospiti con Presentazione del graphic novel "Pietro Manodori" di Francesco Vacca e Carlo Rispoli su soggetto di Alberto Guarnieri e Leopoldo Barbieri Manodori. Lettura recitata da parte della Compagnia teatrale "Il fortunale" diretta da Guglielmo Del Sante con accompagnamento musicale di Cristina Calzolari. Saranno presenti alcuni degli autori.

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI

SEGRETERIA CLUB REGGIO EMILIA

Via Gabbi 16, Reggio Emilia - Tel/Fax: 0522 453681

Email: reggioemilia@rotary2072.org



MESSAGGIO DEL PRESIDENTE INTERNAZIONALE



Aprile
2017

DI
John F. Germ
PRESIDENTE
INTERNAZIONALE 2016/17

a livello globale, nei Paesi sviluppati e in quelli in via di sviluppo, la mortalità infantile è in declino e l'aspettativa di vita in aumento. Nel 1960, per ogni 1.000 bambini nati, 182 morivano prima di compiere cinque anni; oggi, quel numero è 43. Un bambino nato nel 1960 poteva aspettarsi di vivere in media appena 52 anni; al contrario, un bambino nato quest'anno ha un'aspettativa di vita fino a 71 anni.

Allora come oggi, i fattori più probabili che determinano il destino di un bambino sono insieme alla nascita: luogo di nascita, la condizione educativa ed economica della famiglia, la disponibilità di cure mediche. Oggi l'immunizzazione è una delle più importanti conquiste della salute pubblica disponibile in ogni Paese e dobbiamo fare in modo che ogni bambino possa essere protetto.

L'uso di vaccini ha, in molte parti del mondo, quasi eliminato le malattie che una volta erano diffuse, come la difterite, il tetano e rosolia. Grazie ai vaccini, sono state salvate 20 milioni di vite dal morbillo dal 2000. Il vaiolo è stato debellato – e la polio è la prossima.

Trent'anni fa, si contavano circa 350.000 casi di polio ogni anno in tutto il mondo. Nel momento in cui questo numero della rivista *The Rotarian* è andato in stampa, erano stati registrati solo 37 casi di polio nel 2016 – il numero più basso nella storia. Tutti gli altri potenziali casi e conseguente paralisi e morte che avrebbero portato, sono stati evitati attraverso l'uso diffuso di un vaccino sicuro, affidabile ed economico.

In generale, l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha stimato che l'immunizzazione impedisce dai 2 milioni ai 3 milioni di decessi ogni anno. Inoltre, evita un onere enorme a causa della disabilità e perdita economica. Eppure si può fare di più: altri 1,5 milioni di decessi potrebbero essere evitati migliorando la copertura vaccinale in tutto il mondo.

Questo mese, dal 24 al 30 aprile, ci uniremo all'OMS, UNICEF e Centri statunitensi per il controllo e la prevenzione delle malattie per celebrare la settimana mondiale dell'immunizzazione e promuovere la consapevolezza sull'incredibile impatto che i vaccini hanno avuto sulla salute globale. Il tema di quest'anno è "I vaccini funzionano" – ed è vero. Un maggiore uso dei vaccini ha un impatto più ampio sulla salute pubblica: il controllo dell'epatite virale, la riduzione del bisogno di antibiotici e sviluppo dei microbi resistenti agli antibiotici e il raggiungimento di un maggiore numero di bambini e adolescenti con interventi essenziali per la salute. In ogni parte del mondo, l'immunizzazione di routine è di fondamentale importanza come non mai per assicurare che tutti i bambini abbiano le migliori possibilità per un futuro sano.

In un mondo pieno di incertezze, i vaccini offrono un qualcosa di straordinario: un modo per proteggere i nostri figli per tutta la vita. Lavorando insieme per salvaguardare tutti i bambini contro la polio e altre malattie prevenibili, il Rotary è davvero al Servizio dell'Umanità – adesso e per le generazioni future.

NEWS DAL DISTRETTO

Lettera del Governatore



FRANCO VENTURI

Carissimi Amiche ed Amici,

il tema assegnato dal nostro calendario rotariano al mese di Aprile è la "Salute materna e infantile". Tema di grande attualità e che riguarda e coinvolge non solo i Paesi in via di sviluppo, ma per alcuni aspetti anche quelli occidentali.

E' un tema fondamentale, per la nostra società così come lo è per il mondo intero: quello di garantire igiene e salute alla mamma e al figlio, di preservare quindi la vita e garantirne lo sviluppo. Purtroppo, nonostante si siano fatti incredibili progressi, ancora oggi sono milioni i bambini che muoiono nei primi anni di vita per miseria e malattia o per problematiche legate alla salute della madre.

Certo il divario con i Paesi in via di sviluppo esiste ed è profondo e netto; ancora tante sono le differenze, le mancanze e le carenze presenti nel campo della sanità materna ed infantile

E se pensiamo che il futuro delle nuove generazioni dipende dal benessere che caratterizza la vita del bambino sin dalla nascita, è dunque importante creare le condizioni per un ambiente sano e confortevole per sé e per la madre.

La morte di un bambino è ciò che di più terribile possa accadere essendo, di fatto, un abominio che interrompe un progetto di vita e che annienta le speranze di una famiglia e di una società.

Come Rotary abbiamo sempre avuto, fra le nostre

priorità, le soluzioni delle malattie infantili e cerchiamo sempre di indirizzare risorse ed energie nel raggiungimento di obiettivi concreti.

Abbiamo raggiunto incredibili successi nel programma antipoliomielite come ben sappiamo ma stiamo ampliando il nostro intervento investendo in campagne che sensibilizzino e permettano a tutti l'accesso alle vaccinazioni.

Purtroppo in questo periodo non sono solo le società di paesi sottosviluppati ad aver bisogno di questo tipo di supporto, anche le nostre comunità, messe alla prova dalla crisi economica, dalla immigrazione e da un certo tipo di disinformazione, presentano debolezze che mettono a repentaglio il diritto della madre di procreare e dei figli di crescere in un ambiente salubre e con le attenzioni necessarie.

Il Rotary sta investendo quindi nelle vaccinazioni, in sieri, in antibiotici ma ancora di più nella formazione di operatori sanitari che siano di supporto e possano educare e sensibilizzare i cittadini.

Sono tanti i programmi rotariani che puntano a creare strutture ospedaliere o a promuovere un'azione medica di volontariato.

Come sapete anche una parte del service portato avanti da Luciana, grazie al preziosissimo e generosissimo aiuto dei consorti a sostegno del "Sentiero dello Gnomo", dona latte, omogeneizzati, pastine, biscottini, pannolini e cose di primis-



il Sentiero dello Gnomo



NEWS DAL DISTRETTO



FRANCO VENTURI

sima necessità, sul nostro territorio, a famiglie bisognose e in difficoltà con bimbi da 0 a 1 anno. Vi siamo infinitamente grati per tutto quello che state facendo.

Credo, amici, di potere dire che il problema è grande, ma la sensibilità in proposito lo è altrettanto e il Rotary è in movimento per dare una mano.

Facciamo tutti la nostra parte. Dobbiamo sentire forte l'impegno di aiutare mamme e bambini ad avviarsi lungo il cammino di una vita più sana e più degna.

Come fare?

Prima di tutto ricordandoci sempre che ognuno di noi rotariani è una goccia che forma un oceano di bene e che il Rotary, come non si stanca mai di ripeterci il nostro Presidente Internazionale John Germ, è **AL SERVIZIO DELL'UMANITÀ**.

Le iniziative possono essere tante e le più diverse a partire dai progetti APIM (Azione di Pubblico Interesse Mondiale) dove sono elencati i progetti di aiuto ai paesi in via di sviluppo che rappresenta un'ottima via per chi non ha riferimenti attendibili in questi paesi.

In ogni caso la generosità dei rotariani, il loro amore verso il prossimo, si manifestano spesso

anche con interventi diretti, in cui sono gli stessi soci a recarsi nei paesi beneficiari per impostare, assistere, avviare progetti e iniziative spesso riferite alla benemerita attività di qualche missione, che al di là della buona volontà, non dispone però di null'altro.

Ricordo alcuni anni fa di un progetto che mi colpì molto e che venne fatto da un Club dell'allora Distretto 2070 in Ruanda. Il Presidente di un Club e sua moglie si impegnarono personalmente e si recarono in una missione di suore che si occupava di bambini denutriti. Acquistarono all'ingrosso una notevole quantità di fagioli che poi distribuirono tra le famiglie assistite per combattere l'anemia, molto diffusa tra la popolazione. Alla fine di questa loro esperienza riportarono in Italia al loro Club, una commovente testimonianza e, in ricordo, una piccola scultura che rappresentava il mondo sorretto da due mani che si stringevano accompagnata da queste parole "le seigneur vous benisse" (il Signore vi benedica).

Non credo di dover aggiungere altro se non un augurio di una buona e felice Santa Pasqua, a tutti voi e alle vostre famiglie, con un calorosissimo abbraccio, e, come sempre, Buon Rotary a tutti



NEWS DAL DISTRETTO

Regaliamo la spilla del cuore

E SOSTENIAMO IL PROGETTO CONSORTI 2016-2017

Ormai è diventata un must have, uno di quegli oggetti ricercati di cui non si può fare a meno...o almeno tra le Socie e le signore dei Soci del Distretto 2072.

Di cosa parliamo?

Della spilla a forma di cuore, donata dalla moglie del Governatore, Luciana, alle presidentesse e alle signore dei presidenti durante le visite ai Club.

Una spilla gioiello, tempestata di cristalli Swarovski, così bella che ha catturato subito l'attenzione di tutte le signore che non si sono limitate ad ammirarla, ma hanno anche espresso il desiderio di poterla avere per illuminare in modo unico e originale maglie, camicie, abiti e giacche.

“L'idea della spilla del cuore è arrivata in modo casuale – racconta Luciana, moglie del Governatore Venturi – lo scorso anno a Faenza, in occasione della cerimonia di consegna delle Borse di studio intitolate alla memoria di mio fratello Gianni Bassi, Governatore del Distretto nel 2007-2008, l'allora Governatore Ferdinando Del Sante concluse il suo discorso dicendo: bisogna fare veramente come faceva Gianni che il Rotary se lo portava nel cuore. Fu come una folgorazione per me e dissi subito a Franco che avrei fatto fare la spilla a forma di cuore”.

Se è vero che nulla arriva per caso, allora possiamo proprio dire

che questa spilla è davvero la spilla del cuore non solo perché rinnova il ricordo affettuoso di un fratello tanto amato, ma anche perché Luciana, dato il successo riscontrato, terminate le visite ai Club, ha deciso di metterla a disposizione di tutti coloro che ne faranno richiesta e il ricavato andrà a sostegno dell'associazione “Il sentiero dello gnomo”, oggetto del Progetto Consorti 2016-2017.

Pare che alcuni Club, sotto la pressione delle signore più trendy, si siano già organizzati e abbiano mandato lunghi elenchi di richiesta del prezioso oggetto.

“Tutte le spille sono pezzi unici, fatte completamente a mano da Vittorio Ceccoli, un giovane artista di talento straordinario, che le ha firmate e numerate – spiega Luciana – molte rotariane indossano la spilla quotidianamente al posto del distintivo perché è un oggetto molto femminile e originale e, se il fine giustifica i mezzi, allora facciamo che la spilla del cuore diventi un'autentica opportunità di service”.

La Segreteria del Distretto 2072 è a disposizione per informazioni su costi e modalità di prenotazione allo 051.221408



Vaccinazioni: il 10 maggio si fa il punto a Bologna

TAVOLA ROTONDA CON MEDICI ED ESPERTI

La necessità di mantenere alta l'attenzione sui temi della Sanità ha indotto il Distretto a dedicare a questa area di interesse una Commissione specifica, presieduta dal dottor **Gabriele Stefanini** del Rotary Club Bologna, che ha scelto quale tema dell'annata rotariana la Campagna a favore delle vaccinazioni in età pediatrica.

Così come annunciato al Congresso distrettuale di Riccione dello scorso ottobre, il presidente Stefanini e i Soci della Commissione – Antonino Cartabellotta del R.C. Bologna, Gian Angelo Marra del R.C. Novafeltria Alto Montefeltro, Giuseppe Martorana del R.C. Bologna Sud, Claudio Zappi del R.C. Bologna Sud e **Riccardo Zucco** del R.C. Reggio Emilia – stanno lavorando alacremente per divulgare informazioni e promuovere attivamente le diverse campagne di vaccinazione e, a complemento del percorso di singole iniziative territoriali organizzate dai club locali, il prossimo 10 maggio, alle 17.30, a Bologna

presso la sede dell'Ordine dei Farmacisti di Bologna (via Garibaldi 3), si terrà una tavola rotonda dal titolo “Le vaccinazioni in età pediatrica: uno scudo in difesa dei più deboli”.

Un'iniziativa aperta al pubblico, in cui si intende fare il punto sulla gravità dell'attuale situazione, che registra un preoccupante abbassamento delle percentuali di bambini vaccinati, ed esprimere al contempo la chiara posizione del Rotary a favore delle campagne di vaccinazione obbligatorie per la salvaguardia della salute pubblica.

“Ci pervengono dati preoccupanti che testimoniano come la copertura vaccinale sia al di sotto della soglia considerata di sicurezza, con il conseguente rischio di esposizione della Comunità a malattie dalle conseguenze talvolta letali” spiega il presidente Stefanini.

Il Rotary, in linea con le recenti direttive emanate dalla Regione Emilia Romagna, intende quindi rivolgere un appello alla re-

sponsabilità sociale delle famiglie: “Le vaccinazioni non sono una scelta individuale – sottolinea il presidente Stefanini – il genitore che sceglie di vaccinare il proprio bambino opera una scelta di tutela della Sanità pubblica e dell’intera Comunità; se non lo fa non solo mette a repentaglio la vita del proprio figlio, ma rischia di mettere a repentaglio anche la vita di quei bambini che per seri problemi di salute non possono ricorrere ai vaccini”.

Tra i relatori della tavola rotonda, Stefano Canestrari, professore ordinario di Diritto penale presso l’Università degli studi di Bologna, Giorgio Cantelli Forti, farmacologo e professore emerito dell’Università degli studi di Bologna, Giacomo Faldella, pediatra e professore ordinario della facoltà di Pediatria dell’Università degli studi di Bologna, Giuseppe Gobbi, neuropsichiatra infantile già primario del reparto di Neuropsichiatria dell’Ospedale Maggiore di Bologna, Susi Pelotti, medico legale

e professore ordinario della facoltà di Medicina legale dell’Università degli studi di Bologna, e Carla Re, microbiologa e professore ordinario della facoltà di Microbiologia dell’Università degli studi di Bologna.

I lavori saranno coordinati da Gian Paolo Salvioli, professore emerito, già preside della facoltà di Medicina e Chirurgia dell’Università degli studi di Bologna.

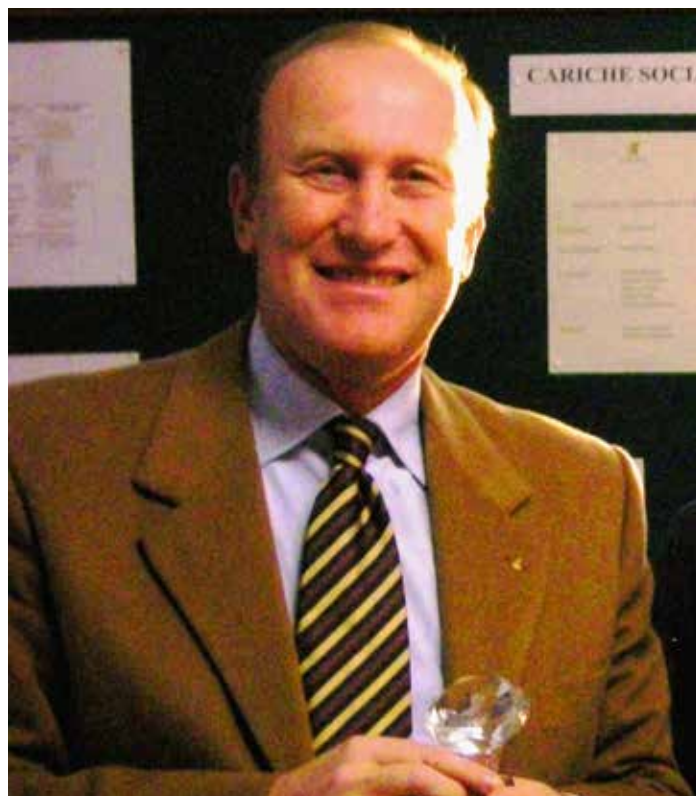


Secondo meeting fellowship

A TORINO DAL 21 AL 25 APRILE CINQUE GIORNI DI INTENSE ATTIVITÀ

Per il Rotary International una Fellowship è un “gruppo internazionale, autogestito, che riunisce rotariani, coniugi di rotariani e rotaractiani. Tutti i partecipanti condividono gli stessi interessi professionali e ricreativi. I circoli consentono ai soci di divertirsi insieme, fare nuove amicizie in tutto il mondo e migliorare la loro esperienza nel Rotary”. Più semplicemente, la Fellowship è un gruppo di rotariani che, oltre a coltivare gli ideali e i valori dell’organizzazione, ha anche un interesse comune che lega ulteriormente i membri. Dal ciclismo allo sci, dal motociclismo alla vela, le Fellowship si stanno sempre più affermando nel nostro sodalizio. Attualmente in Italia sono una decina quelle attive e il nostro Socio **Alberto Lasagni** presiede la Commissione distrettuale a loro dedicata.

Dopo il successo del primo appuntamento, tenutosi a Napoli nella primavera del 2015, che ha visto la partecipazione di oltre 250 soci, dal 21 al 25 aprile 2017, si terrà a Torino il secondo Meeting delle Fellowship, con un programma suddiviso in cinque giorni di intensa attività. Un Comitato è già al lavoro per curare nei minimi particolari la manifestazione. Il programma prevede visite agli stabilimenti Maserati, al Museo Egizio e al Museo del Cinema, alla Reggia di Venaria ed una cena di gala al Lingotto. Per gli eventi sportivi fellowship saranno organizzati eventi di tennis, golf, ciclismo, sci d’erba, motociclismo e vela.





EDITORIALE

Il futuro da costruire insieme

IL ROTARY PER LA SALUTE MATERNA E INFANTILE



Daniela Spallanzani

Il mese di aprile è dedicato dal Rotary alla salute della madre e del bambino. Il Rotary International ha sempre riconosciuto particolare importanza a questo tema che costituisce una delle sei aree di intervento, oltre che essere parte integrante del piano di Visione Futura della Fondazione Rotary.

I dati del rapporto Unicef 2016 sulla condizione dell'infanzia confermano che il lavoro da fare a livello mondiale è ancora lungo.

Se è vero, infatti, che il tasso di mortalità infantile sotto i 5 anni, dal 1990 a oggi, è più che dimezzato e che, sempre rispetto al 1990, anche la mortalità materna è diminuita di oltre il 43%, è altrettanto vero che nel 2015 per circa un milione di bambini il primo giorno di vita è stato anche l'ultimo.

Dati che confermano la gravità delle condizioni in cui vivono ancora milioni di puerpere. Consapevole di questo, il Rotary International promuove da sempre iniziative, attività e progetti tesi a migliorare le condizioni di vita e la salute delle madri, ridurre la mortalità infantile, e garantire un miglior accesso all'assistenza medica essenziale necessaria. Nel mondo sono tanti i rotariani, tra cui anche molti del nostro Club, che si sono recati nei paesi più poveri e bisognosi della terra per portare aiuto e assistenza, in qualità di medici e operatori sanitari, finanziando opere e strutture, e sostenendo studi per la preparazione di professionisti specializzati nel campo della salute materna e infantile.

Reggio Emilia condivide questo tema tanto caro al Rotary International, tanto che nel 2011 è stata costituita l'associazione di utilità sociale e senza scopo di lucro CuraRE Onlus per contribuire alla realizzazione del progetto del MIRE (Maternità Infanzia Reggio Emilia), un nuovo edificio, all'interno dell'Ospedale Santa Maria Nuova il cui obiettivo è la tutela della salute della donna, della gestante, della coppia, del neonato e del bambino, caratterizzandosi come luogo accogliente e familiare, corredato dalle più moderne tecnologie e competenze, associate a

caratteristiche che permettano le migliori modalità di cura.

Il MIRE sorgerà in un nuovo edificio, nell'area ospedaliera accanto al Centro Oncologico ed Ematologico di Reggio Emilia (CO-RE), si svilupperà su quattro piani, per oltre 16mila metri quadrati di superficie e 127 posti letto, di cui 6 di osservazione breve e 8 di day service. Ospiterà i Reparti di Pediatria, Ginecologia e Ostetricia, Neonatologia, Centro nascite, Nido e Terapia intensiva neonatale.

“Il MIRE – come ha spiegato l'architetto Binini, rotariano, presidente di Binini Partners e capogruppo di RT Progettazione – è un progetto di spiccata innovazione sanitaria, tecnologica e compositiva per assolvere a tutte le aspettative di avanzamento tecnico e scientifico, di umanizzazione e accoglienza per la maternità e l'infanzia del futuro”.

La salute della madre e del bambino, la cura e il rispetto per la crescita e l'educazione dei piccoli sono temi a cui la nostra città dedica da molti anni risorse economiche, culturali e sociali che hanno portato al raggiungimento di risultati straordinari, in termini di competenza ed esperienza.

Esempi che rispondono pienamente ai principi e ai valori rotariani e che hanno trovato ampio sostegno da parte di molti Soci del nostro Club, perché salvaguardare la salute e la sicurezza della madre e del bambino significa garantire il futuro alle nuove generazioni.

E se, come ha detto il direttore generale dell'Ausl Fausto Nicolini nella sua recente visita al nostro Club, il futuro si costruisce tutti insieme, ricordiamoci allora che il Rotary ci assegna la straordinaria opportunità di realizzare insieme questo progetto a livello mondiale.

Daniela Spallanzani

NEWS DAL CLUB

Rotary-Rotaract: uno scambio reciproco PRESENTATI AL GOVERNATORE I PROGETTI REALIZZATI E QUELLI FUTURI



ALBERTO ALVISI

Giovedì 9 marzo scorso, la Sala Conferenze del Banco S. Geminiano e S. Prospero ha ospitato il nostro Club che, in Interclub con il Rotary Reggio Emilia Val di Secchia, ha dedicato una serata al Rotaract e alle attività dell'annata corrente del giovane gruppo.

Tra i tanti partecipanti abbiamo avuto anche l'onore di ospitare il Governatore del Distretto 2072 Franco Venturi, il Rappresentante Rotaract Distrettuale Antonio Procopio e la Rappresentante incoming Martina Po.

Personalmente sono particolarmente felice che il Rotary e la presidente Daniela Spallanzani abbiano organizzato questo appuntamento dedicato alle nuove Generazioni. Il Rotaract sta infatti sviluppando un calendario molto impegnativo e ricco di iniziative ed è necessario non solo riconoscere questo impegno, ma anche ringraziare tutti coloro che hanno contribuito a raggiungere questi importanti risultati.

Il service verso le Nuove Generazioni è sempre stato uno dei pilastri dell'azione del Rotary nel mondo. Come sappiamo, il programma Rotaract è stato varato dal Rotary International nel marzo del 1968. In Italia era fortemente voluto e atteso da anni - esistevano già circoli giovanili fin dal 1963 - ed ha riscosso un successo immediato a livello nazionale. Reggio Emilia ha fondato il suo club Rotaract nel 1974. Per 43 anni il Rotaract ha rappresentato un punto di aggregazione per giovani impegnati, molti dei quali già professionalmente attivi, che vogliono dedicare un po' del loro tempo al servizio o che vogliono approfondire le loro conoscenze cogliendo l'opportunità che il Rotary offre di confrontarsi con chi ha più esperienza di loro.



Ma il Rotaract non è solo questo: è l'opportunità di un percorso di crescita della "leadership" attraverso programmi dedicati nella condivisione dei principi Rotariani.

In questo lungo periodo di 43 anni centinaia di ragazzi sono stati Rotaractiani e molti di loro sono diventati successivamente Rotariani. Nel nostro Club il 20% dei Soci sono ex Rotaractiani ed il Rotaract ha costituito una base importante per la creazione di altri Rotary Club come il Val di Secchia (1996) e il Terra di Matilde (2007).

Negli ultimi 4 anni il nostro Rotaract ha registrato un ricambio generazionale rinnovandosi profondamente. Oggi il Club conta 18 soci, 14 ragazzi e 4 ragazze con un'età media di 25 anni. Il presidente, Francesco Pologruto, a soli 22 anni è il più giovane presidente dalla fondazione del Rotaract reggiano.

Durante la sua presentazione, iniziata con un bel video illustrativo dei progetti e degli obiettivi dell'annata, Francesco ha sottolineato come punti focali dell'attività l'Azione Professionale e la collaborazione con il Rotary padrino.

In particolare ha ricordato la visita alla "Ognibene Power" avvenuta il 4 febbraio scorso. In quell'occasione Claudio e Cristina Ognibene hanno aperto le porte della loro azienda al Rotaract spiegando l'evoluzione di una realtà che negli ultimi 10 anni è stata capace di trasformarsi da una dimensione nazionale a realtà globale, con stabilimenti in India e Cina. E' stato illustrato il programma WCM (World Class Manufacturing) con cui l'azienda ha aumentato la propria competitività, eliminando gli sprechi e quindi abbassando i costi, mantenendo standard qualitativi eccellenti e coinvolgendo la quasi totalità





NEWS DAL CLUB



ALBERTO ALVISI

dei dipendenti nel programma. Claudio, Cristina e i loro collaboratori hanno dedicato un intero sabato mattina al Rotaract, offrendo una visione privilegiata di una importante realtà imprenditoriale reggiana.

Un altro tema ricordato è il progetto di Mentorship Rotary-Rotaract che, su proposta del Rotaract, il nostro Club sta facendo partire. Questo progetto nasce dalla considerazione di cosa possa offrire ai nostri giovani che si trovano ad attraversare quella delicata fase della vita che corrisponde all'ingresso nel mondo del lavoro un Club con più di 100 soci e con un ventaglio veramente ampio di professionalità.

L'idea è di "associare" per attinenze professionali, percorso di studi o aspirazione professionale un Rotaractiano ad un Rotariano allo scopo di dare e ricevere consigli, supporto ed indirizzo, trasmettendo esperienza e competenza. I tempi, i modi e la forma di come declinare tutto questo resta nella discrezione della "coppia" Rotariano-Rotaractiano, compatibilmente con le disponibilità delle singole persone.

In realtà si tratta di un'idea molto semplice, che parte come progetto pilota, ma siamo sicuri che darà valore aggiunto ai nostri ragazzi. Nell'occa-

sione, sono stati ringraziati i Soci che con grande spirito di servizio hanno dato disponibilità per questa iniziativa: Valeria Braglia, Giuliano Tagliavini, Lorenzo Ferretti Garsi, Luigi Guerra, Vittorio Guidetti, Mauro Dell'Amico.

Il progetto si colloca nel filone di un'altra iniziativa distrettuale di cui ha parlato il Rappresentante Distrettuale Antonio Procopio: il Distretto sta lanciando il "Job Contact" un database per far incontrare in ambito lavorativo i Rotaractiani con i Rotariani attraverso la raccolta e la condivisione di profili scolastici e professionali dei nostri giovani.

A fine serata, il Governatore ha rivolto al gruppo dei giovani parole di apprezzamento e ringraziamento e l'incontro ci ha fatto capire (se ce ne fosse ancora bisogno) che dobbiamo essere orgogliosi del lavoro di questi ragazzi i quali con la loro motivazione e il loro lavoro continuano una tradizione di grande successo, costantemente affiancati dal proprio Rotary che li sostiene e li supporta con grande orgoglio.

Alberto Alvisi





NEWS DAL CLUB

La sanità reggiana: quale futuro?

UN SISTEMA INTEGRATO PER MIGLIORARE QUALITÀ ED EFFICIENZA



ALESSANDRA FRANZINI

Giovedì 16 marzo, presso la sala conferenze dell'Hotel Mercure Astoria, si è tenuto un interessante incontro sul futuro della Sanità reggiana al quale hanno partecipato i vertici dell'Arcispedale Santa Maria Nuova-IRCCS, il direttore generale dottor **Fausto Nicolini** e il direttore sanitario dottor **Giorgio Mazzi**. Introdotti dalla presidente **Daniela Spallanzani**, ha moderato la conversazione il dottor **Giuseppe Albertini**, Socio Rotariano e direttore della Struttura Complessa di Dermatologia dello stesso Arcispedale.

Tante le sfide che si aprono nel futuro della sanità reggiana che deve tenere in considerazione i nuovi obiettivi di una società in rapido cambia-

mento, coniugando nuovi standard organizzativi ed architettonici delle strutture volti a soddisfare i bisogni dei cittadini.

“Nel panorama di una popolazione che invecchia sempre di più – ha sottolineato il dottor Mazzi – in cui sono in aumento le malattie croniche e degenerative rispetto al passato, frutto anche del benessere economico della società attuale, occorre pensare ad un nuovo modello organizzativo dell'ospedale, che deve orientarsi ad assistere il cittadino non solo dentro alle proprie mura, ma spingendosi sul territorio. In un periodo di grandi rivoluzioni scientifiche in atto, grazie alle quali si conosce sempre meglio il corpo umano con la decrittazione del genoma, si stanno via via sperimentando nuovi farmaci innovativi in cui è fondamentale la centralità del paziente che collabora con il medico nel suo percorso di cura e occorre riprogettare i servizi di una società in cui il valore della Salute è al primo posto”.



GIORGIO MAZZI

E proprio in questo scenario si apre a Reggio Emilia l'importante sfida della fusione dell'AU-SL con l'Arcispedale Santa Maria Nuova IRCCS, prevista per il prossimo primo luglio 2017.

Il dottor Nicolini, ripercorrendo le tappe che hanno visto nel 1995 lo scorporo di queste due realtà, quando alla direzione generale vi era il dottor Maurizio Guizzardi, evidenzia “come in questo momento storico, nel quale la tendenza generale va proprio nel senso di fusioni importanti (come ad esempio la fusione in una unica AUSL in Sardegna), l'accorpamento delle due realtà reggiane rappresenterà una importante sinergia tra due aziende ‘in salute finanziaria’ perfetta”.

“Questo accorpamento – ha proseguito il dottor Nicolini – porterà alla creazione di un “sistema” integrato tra tutti gli ospedali della provincia in un unico presidio ospedaliero che manterrà l’



NEWS DAL CLUB



ALESSANDRA FRANZINI

importante brand del nostro Arcispedale. Tutto questo per rispondere in modo più efficiente ed organizzato ai bisogni della popolazione reggiana, in un modello organizzativo volto a garantire la sostenibilità del sistema sanitario locale e regionale, cogliendo le opportunità che una gestione centralizzata può rappresentare in termini di messa in rete delle migliori competenze esistenti

e di risparmio di risorse”.

Il dottor Nicolini dopo aver rassicurato la platea sul fatto che l’Arcispedale Santa Maria Nuova non perderà la qualifica di IRCCS, ovvero di Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico ottenuto nel 2011, ha anticipato che “saranno tante le evoluzioni che ci aspettano nei prossimi mesi nell’ambito di una Sanità reggiana che, con oltre 1600 posti letto accreditati, è un’isola felice per la qualità dei servizi offerti, le professionalità presenti e l’attenzione ai bisogni dei cittadini in una società in continuo mutamento”.



FAUSTO NICOLINI

La serata è stata anche occasione per accogliere un nuovo socio nel nostro Club, Aldino Zeppelli già del Rotary Club di Shanghai. Responsabile operativo di FLAKT Group, azienda leader europea nella climatizzazione, e con una importante esperienza in diverse multinazionali, lavora attualmente a Francoforte anche se, insieme alla sua famiglia risiede a Reggio.

Alessandra Franzini



NEWS DAL CLUB

L'attualità di Antonio Panizzi

PRIMATO DELLA CULTURA E VISIONE STRATEGICA



GIOVANNI FRACASSO

*Il vasto patrimonio della Biblioteca Panizzi si è ulteriormente arricchito. Il Rotary Club Reggio Emilia, grazie al contributo di Thedotcompany, ha donato alla storica biblioteca di via Farini dodici lettere autografe di Antonio Panizzi scritte all'amico, dottor Alessandro Carina, medico del Duca di Lucca. Il carteggio inedito è stato presentato pubblicamente giovedì 23 marzo, nella suggestiva Sala del Planisfero della biblioteca reggiana, nel corso di un dotto convegno sulla vita del letterato e patriota reggiano, a cui hanno partecipato in qualità di relatori **Alberto Ferraboschi** che ha presentato "Le carte di Panizzi presso la Biblioteca municipale di Reggio Emilia", **Denis Reidy** che ha parlato di "Panizzi: un vulcano italiano in un giardino inglese", **Iride Conficoni** che ha tracciato un interessante "Profilo biografico di Panizzi" e Giovanni Fracasso di cui riportiamo di seguito il suo intervento.*

*Il convegno è stato introdotto dai saluti della presidente del nostro Club **Daniela Spallanzani**, dal Direttore della Biblioteca Panizzi **Giordano Gasparini**, dal coordinatore delle attività editoriali e di comunicazione di Thedotcompany **Ciro Andrea Piccinini**, dal presidente della Sezione reggiana della Deputazione di Storia Patria **Giuseppe Adriano Rossi** e dalla presidente del Consiglio Comunale di Reggio Emilia **Emanuela Caselli**.*



“Perché ricordare oggi Antonio Panizzi? Quel patriota nato nel 1797 a Brescello, laureato all'Università di Parma, membro della Carboneria, che da giovane per evitare di essere imprigionato fu costretto a fuggire dai ducati estensi per riparare prima a Lugano e, dopo la condanna a morte da parte di Francesco IV d'Este, in Inghilterra, terra che già accoglieva migliaia di esuli italiani. “Ho ventisei anni – scriveva Panizzi da Liverpool nel 1824 – e vivo di speranze, ed all'amore della penisola italiana”. Panizzi passò i primi anni come insegnante privato d'italiano, collaborando poi con alcune riviste. Fece una lunga gavetta. Passò all'insegnamento ufficiale ottenendo la prima cattedra d'italiano istituita quando si aprì a Londra, nel 1828, un'università laica, l'University College.

Panizzi – con l'amore di diffondere la cultura italiana – si buttò sul più ambizioso dei progetti editoriali del Foscolo, la grande collezione di classici italiani iniziata presso l'editore Pickering ma arenatasi al Boccaccio ed primo volume introduttivo su Dante. In nove volumi tra il 1830 e il 1834 vi pubblicò l'Orlando innamorato e l'Orlando Furioso con tre ampi studi critici ed un eruditissimo commento storico (riportando in auge gli studi sul Boiardo e sull'Ariosto rimarcava il legame con la sua amata terra). Poi iniziò a collaborare col British Museum e con grande forza e tenacia riuscì ad arrivare ai vertici della biblioteca del Museo Britannico, di quella che era la principale istituzione culturale dell'Inghilterra all'apice della sua potenza imperiale. Panizzi infatti riorganizzò, plasmò, fece crescere la biblioteca londinese fino a farla diventare la più importante al mondo. La sua ascesa segnava il riscatto dell'esule, era la dimostrazione che la caparbia, la competenza, il rigore, portano a grandi risultati. Ma Panizzi – anche nei momenti di maggior successo – non dimenticò mai la sua amata patria, anzi fece in modo di incidere “sulla questione italiana” e sostenne la causa risorgimentale. Questo sostegno toccò anche punte di grande umanità: si pensi all'interesse di Panizzi per la sorte dei patrioti incarcerati nelle prigioni di Napoli, che su-



NEWS DAL CLUB



GIOVANNI FRACASSO

bivano torture da quel regime borbonico caratterizzato “dalla negazione di Dio elevata a sistema di governo”; si pensi al tentativo – poi naufragato - di liberare Settembrini e Poerio e gli altri, con una spedizione che doveva essere guidata da Garibaldi; si pensi al successo del dirottamento del vascello che doveva portare i patrioti prigionieri dello stato borbonico nei campi di prigionia delle Americhe e che a Cadice, invece, fu fatto dirigere per l’Inghilterra dove furono accolti trionfalmente a Londra.

Ci fu, dunque, un Risorgimento combattuto sui campi di battaglia e ci fu un Risorgimento fatto di raffinate strategie, fitte relazioni per scardinare lo status quo europeo, per riuscire a smuovere le posizioni inglesi a favore dell’indipendenza italiana. In questo Panizzi ebbe un ruolo centrale e di grande importanza. Fu protagonista di quello che oggi chiameremmo (nell’accezione forte di Joseph Nye) Soft Power: necessario ad appoggiare il progetto della riunificazione italiana. Basti pensare al suo rapporto diretto con i primi ministri inglesi Lord Palmerston e con Lord Gladstone (quel Gladstone innamorato della cultura italiana che pubblicò un articolo sul Leopardi e che volle incontrare Manzoni), alla sua influenza sui media inglesi, persino sul potente Times allora non vicino alle posizioni italiane: in Inghilterra la Corte era filo-austriaca e in molti temevano che indebolendo l’Austria si favorisse la Francia. Diventa fitta la corrispondenza tra Panizzi e i d’A-



zeglio, poi con Cavour e con i protagonisti della politica piemontese. Nella lettera a Bertani del 23 gennaio 1860, Panizzi si dice preoccupato delle “divergenze che prevalgono in Italia fra i suoi migliori figli” tra i quali esalta su tutti Cavour: “Può essere che i mezzi che Cavour preferisce non siano i migliori (io credo che lo siano)...Cavour innegabilmente ha talenti straordinari, ha esperienza d'affari, conosce le inclinazioni, le antipatie e simpatie dei vari governi, ne conosce personalmente i ministri, le loro debolezze, talenti, virtù e carattere; or non è egli anzi probabile che egli sappia meglio quel che convenga farsi?... Che egli conosca i limiti tra il probabile, il possibile e il poetico?”.

Il grande disegno strategico di Cavour non si sa-



NEWS DAL CLUB



GIOVANNI FRACASSO

rebbe potuto attuare senza il sostegno di quelle figure come Panizzi che crearono “una rete di consenso” nell’opinione pubblica anglosassone. C’è stata in Panizzi una fervida pedagogia del Risorgimento. Ed è stato forte ed intenso in Panizzi l’interesse su come si forma e si crea una nuova classe dirigente. E’ una questione antica in Italia, affrontata dal Machiavelli, poi in quello che lo storico Venturi definirà il “Settecento riformatore”, sino a Croce e a Gramsci; un tema che riemerge nel dopoguerra, da Raffaele Mattioli fino a Norberto Bobbio. Ed è un problema che in Italia ritorna sempre di attualità, soprattutto nei momenti di svolta come questo. Non possiamo rassegnarci all’idea di un nuovo lento declino italiano. Ma come costruire le basi per una ripartenza? Panizzi non poteva non evidenziare i numerosi segni di debolezza che apparivano evidenti nelle strutture del nuovo Stato unitario. La questione italiana non era finita con la riunificazione. Bisognava ricostruire il Paese, formare una nuova classe dirigente, che non poteva essere certo quella espressa dal ministero Rattazzi del 1967. Panizzi osservava la selezione della classe dirigente inglese, quella proveniente dai migliori college: non a caso il suo amico primo ministro Gladstone proveniva da Eaton. Quali erano, inve-

ce, i luoghi di formazione e di selezione della classe dirigente italiana? Per questo Panizzi nel suo viaggio dopo l’unità nella nuova Italia si mostrò molto critico nella situazione delle istituzioni scolastiche nazionali, preoccupato per il fragile sistema scolastico italiano. Si pensi al grido d’allarme lanciato sull’Università di Napoli (quella istituzione gloriosa che sin dai tempi di Federico II aveva avuto il libero insegnamento, preso poi come modello dalle università inglesi); al grido di dolore nel visitare la Biblioteca Nazionale di Firenze nel 1869. Occorreva (ed occorre ancora oggi) riorganizzare ed investire sulle istituzioni scolastiche e culturali, rendere severi processi di selezione della classe dirigente.

Panizzi è l’esempio dell’orgoglio italiano, della tenacia che vince le avversità, del lavoro sodo che supera ogni salita. Panizzi è “figura futuri”, ci “guida” nelle avversità del presente, ci insegna come la rinascita del nostro Paese non possa prescindere da un vigoroso rilancio della nostra grande cultura”.

Giovanni Fracasso





NEWS DAL CLUB

Donazione alla memoria dell'amico e socio Gino Badini



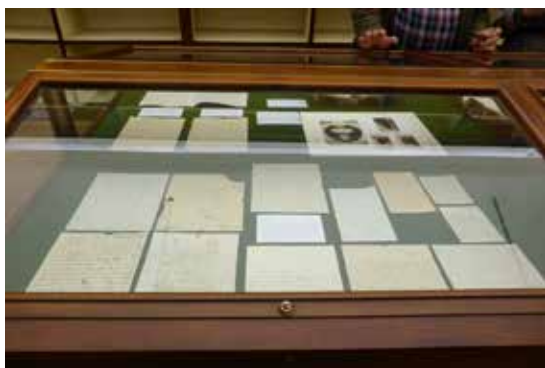
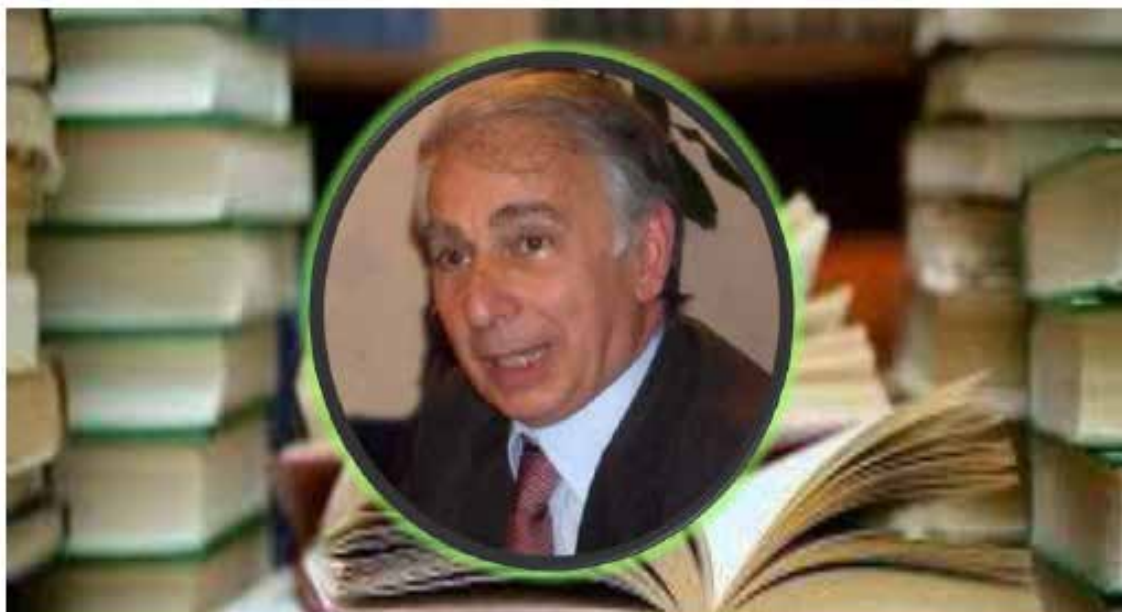
Antonio Marturano

Il Rotary Club Reggio Emilia con questa donazione ha voluto ricordare la figura mai dimenticata di Gino Badini, nostro Socio per 37 anni, Direttore dell'Archivio di Stato di Reggio Emilia, docente di archivistica presso l'Università di Firenze, Presidente della Sezione Reggiana della Deputazione di Storia Patria, oltre ad aver ricoperto tanti altri incarichi di prestigio della nostra Città.

Uomo di straordinario ingegno e cultura, generoso e sempre disponibile, pacato e sereno, ha lasciato un vuoto incolmabile.

Tutto il Club lo ricorda con affetto, onorati di averlo avuto come Socio e Amico.

Antonio Marturano



NEWS DAL CLUB

Lettera del Presidente



**FRANCESCO
POLOGRUTO**

Cari Amici e care Amiche,
i mesi di febbraio e marzo sono stati ricchi di importanti iniziative.

In primo luogo abbiamo svolto la visita all'azienda Ognibene Power. In questa occasione il Club ha avuto modo di approfondire tematiche relative all'azione professionale grazie al contributo di Claudio Ognibene e di tutto il suo staff.

In secondo luogo abbiamo svolto un'importante conviviale con il Rotary padrino in cui abbiamo analizzato gli importanti traguardi raggiunti quest'anno dal nostro Club, oltre che presentare il programma di Job Contact e Rotaractship.

Per concludere il 22 marzo abbiamo avuto il piacere di spillare due nuovi Soci: Federico Iori e Raffaele Filace. Con il loro ingresso, il Club ha incrementato quest'anno l'effettivo del 50%.

Il mese di aprile sarà caratterizzato inoltre dalla partecipazione all'Assemblea Distrettuale di Firenze, oltre che dal service da svolgere alla Mensa della Caritas.

Mi auguro che tutte le iniziative che stiamo promuovendo possano servire al Club per crescere umanamente e professionalmente.

Francesco Pologruto

NEWS DAL CLUB

Rotaractship

ROTARY E ROTARACT INSIEME PER I GIOVANI

Dopo diversi mesi di incontri e confronti con il Rotary padrino, siamo finalmente riusciti ad implementare il Rotaractship; uno dei pilastri su cui si basa la mia annata presidenziale.

Il progetto è nato per dare la possibilità ai giovani rotaractiani di essere seguiti ed accompagnati nel proprio percorso di crescita professionale da mentors rotariani, in grado di consigliarli e sostenerli, grazie alla propria esperienza, per affacciarsi al mondo del lavoro in modo più efficace.

Il progetto è nato sull'idea di un analogo progetto intrapreso da me a Milano che mi ha permesso di crescere molto a livello professionale e umano, oltre che per dare seguito alle parole del Past Governor Ferdinando Del Sante, il quale ha spesso evidenziato l'importanza di avere il Rotary Club al fianco dei giovani rotaractiani.

Mi auguro pertanto che tale progetto venga svolto con serietà e dedizione dai Soci del Rotaract e che lo possano percepire come un valore aggiunto per il proprio futuro.

A tale progetto verrà affiancata un'importante azione di comunicazione che comprende anche l'affissione di una locandina del Club in luoghi e centri di interesse per potenziali rotaractiani del futuro.


Francesco Pologruto

ROTARACTSHIP
IMPROVE YOUR POTENTIAL

Il primo progetto di Mentorship organizzato tra il Rotaract e il Rotary Club di Reggio Emilia.

Il programma è focalizzato sugli interessi dei partecipanti per creare del percorso formativo ad hoc che siano affini al percorso di studi e alle ambizioni individuali e verteva sulle seguenti Soft Skills:
Competenze Cognitive, Competenze Relazionali, Competenze Realizzative, Competenze Manageriali, Competenze Transversali.

Contatti
www.rotaractreggioemilia.it
info@rotaractreggioemilia.it
Tel. 0522413081
Via Galilei 10, 42121 Reggio Emilia

Rotaract Partner del Rotary  Reggio Emilia

NEWS DAL CLUB

Incremento del 50% del numero dei Soci

ALTRO IMPORTANTE TRAGUARDO RAGGIUNTO



**FRANCESCO
POLOGRUTO**

Il 22 marzo scorso, ho avuto il piacere di spillare due nuovi Soci: Federico Iori e Raffaele Filace.

Entrambi i ragazzi hanno dimostrato forte interesse e propensione a spendere il proprio tempo per le finalità rotaractiane.

Il loro ingresso ha permesso anche il raggiungimento di un importante traguardo: l'incremento del 50% del numero dei Soci in una sola annata rotaractiana.

Il raggiungimento di questo obiettivo mi riempie di gioia e contribuisce ad arricchire un'annata già piena di importanti traguardi, che sanciscono la

crescita del Rotaract Reggio Emilia.

Il Club ad oggi è quindi caratterizzato da diversi Soci con una giovane esperienza rotaractiana. Mi auguro che tutti loro abbiano l'umiltà di imparare e di crescere passo dopo passo, apprendendo i valori e i principi che da sempre contraddistinguono il nostro Club.

Francesco Pologruto





Auguri

IL COMPLEANNO DEI SOCI



5 aprile	Leopoldo Barbieri Manodori
6 aprile	Romano Sassatelli
9 aprile	Ferruccio Grisendi
14 aprile	Claudio Ognibene
16 aprile	Vittorio Guidetti
22 aprile	Nicolò Olghi

Variazioni

ALL'EFFETTIVO

Nuovo socio

Aldino Zeppelli

Socio dimissionario

Enrico Zini



DIRETTORE

STEFANO ROSSI
EMAIL: STEFANO.ROUGE@LIBERO.IT

DIREZIONE AMMINISTRATIVA

VIA GABBI 16, 42121 REGGIO EMILIA
EMAIL: REGGIOEMILIA@ROTARY2072.ORG
TEL/FAX: 0522 453681
WWW.ROTARY.RE.IT



www.facebook.com/rotaryreggioemilia

IN REDAZIONE

VALERIA BRAGLIA, ELENA CAFASI, MAURO
DELL'AMICO, ALESSANDRA FRANZINI, ALBERTO
LASAGNI, ANTONIO MARTURANO, PAOLO MAZZA,
STEFANO ROSSI, CHIARA SERRI

FORMAT EDITORIALE

MARCELLO ASCARI

IMPAGINAZIONE CONTENUTI

MAURO DELL'AMICO